



Bruxelles, 20.11.2013
COM(2013) 805 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**sulla valutazione intermedia del programma europeo di monitoraggio della terra
(GMES) e della sua fase iniziale di operatività (2011-2013)**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

sulla valutazione intermedia del programma europeo di monitoraggio della terra (GMES) e della sua fase iniziale di operatività (2011-2013)

1. INTRODUZIONE

La presente relazione espone i principali risultati e raccomandazioni della valutazione intermedia della fase iniziale del programma GMES (nel seguito "il programma"), presenta la risposta della Commissione alla valutazione ed elenca le misure da prendere alla luce dei risultati.

La Commissione ottempera a quanto disposto dall'articolo 14, paragrafo 2, del regolamento relativo al programma europeo di monitoraggio della Terra (GMES) e alla sua fase iniziale di operatività (2011-2013)¹ nel comunicare una valutazione intermedia al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Avendo la relazione carattere intermedio, essa non fornisce le informazioni complete richieste nel caso di una valutazione completa ex-post, che, in conformità del regolamento relativo alla fase iniziale di operatività, sarà affrontata entro la fine del 2015. Per questo motivo la relazione ha adottato principalmente un approccio qualitativo alla valutazione proponendo solo una serie di possibili indicatori per le valutazioni future.

Il ritardo nell'affrontare questa azione è dovuto all'enorme dispendio di risorse causato dall'urgenza di redigere il regolamento Copernicus per la fase operativa del programma nonché l'atto delegato che definisce la politica in materia di dati di Copernicus. Si è ritenuto che questa fosse una priorità per garantire la massima continuità e stabilità del quadro normativo per gli utenti. L'intera relazione di valutazione intermedia è stata pubblicata sul sito web di Copernicus² ed è sempre disponibile per garantire la fonte di informazione al fine di approfondire le questioni riassunte qui di seguito.

2. CONTESTO

2.1. Dal GMES a Copernico

In seguito al Manifesto di Baveno del 1998, al Consiglio di Göteborg del 2000 l'UE ha adottato la decisione strategica di sviluppare una capacità europea indipendente di osservazione della Terra dallo spazio al fine di fornire servizi nel settore dell'ambiente e della sicurezza per mezzo del GMES (sistema di monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza). L'intenzione era di edificare saldamente questa capacità sulle preesistenti capacità di ricerca nel campo dell'osservazione della Terra sotto la guida dell'Agenzia spaziale europea (ESA), di EUMETSAT e dei singoli Stati membri, e di rafforzarla grazie ad esse. Dal 1998 al 2013 l'UE e l'ESA hanno finanziato lo sviluppo iniziale del GMES, investendo cioè nello sviluppo di servizi pre-operativi, nella fase iniziale di operatività del GMES e nella componente spaziale.

¹ Regolamento (UE) n. 911/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2010, relativo al programma europeo di monitoraggio della terra (GMES) e alla sua fase iniziale di operatività (2011-2013). GU L 276 del 20.10.2010, pag. 1.

² <http://www.copernicus.eu/pages-principales/library/study-reports/>

Nel luglio 2013 la Commissione europea ha adottato la proposta di regolamento che istituisce Copernicus³, il programma europeo di osservazione della Terra. Il cambiamento di denominazione a Copernicus ha segnato il passaggio dalla fase di ricerca e pre-operativa a quella di piena operatività.

L'obiettivo principale del programma è quello di fornire, sotto il controllo dell'Unione, una serie di servizi autonomi che consentano l'accesso a dati e informazioni ambientali e di sicurezza precisi e sviluppati secondo le esigenze degli utenti, soprattutto dei responsabili dei processi decisionali, in materia di attuazione e di monitoraggio della politica dell'UE e dei suoi Stati membri. L'investimento dell'UE è volto a colmare le carenze del sistema di osservazione, a dare l'accesso alle strutture esistenti e a sviluppare i servizi operativi. Copernicus svolge anche un ruolo chiave nel realizzare la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Copernicus ha sei servizi operativi: monitoraggio marino, monitoraggio atmosferico, monitoraggio del territorio, monitoraggio dei cambiamenti climatici, sostegno nella gestione delle situazioni di emergenza e di sicurezza. L'insieme di dati dei satelliti e dei sensori in situ quali boe, palloni e sensori aerei fornisce informazioni e previsioni affidabili e tempestive a sostegno, ad esempio, dell'agricoltura e della pesca, dell'assetto territoriale, della pianificazione urbana, della risposta alle catastrofi, del trasporto marittimo e del monitoraggio dell'inquinamento atmosferico.

2.2. Fase iniziale di operatività del GMES

Il programma è stato istituito come strumento intermedio per assicurare la transizione dai servizi GMES pre-operativi messi a punto durante la fase di "costruzione", finanziata tramite i fondi per lo spazio del 7° PQ, al pieno sfruttamento del GMES dopo il 2013. Il programma GIO ha avuto ufficialmente inizio il 1° gennaio 2011, e i primi servizi operativi sono partiti nell'aprile 2012. I due servizi che hanno raggiunto status pienamente operativo sono il servizio di gestione delle emergenze e il servizio di monitoraggio del territorio. Il programma è incentrato sull'intera catena dei servizi per la risposta alle emergenze e il monitoraggio del territorio: operatività delle infrastrutture, accesso ai dati e sviluppo dei prodotti. Le motivazioni per finanziare questi settori erano le seguenti: i) garantire la continuità con le azioni preparatorie del GMES⁴, ii) rispondere all'urgente necessità di cartografia e servizi d'emergenza e iii) riconoscere che in mancanza di continuità i fornitori di servizi privati cesserebbero le loro attività.

2.3. Valutazione intermedia del programma

La valutazione intermedia è stata commissionata dalla Commissione ed effettuata dal Centro per i servizi di strategia e valutazione, che si è basato su dati raccolti attraverso ricerche e colloqui condotti nel 2012.

Lo scopo era quello di fornire una valutazione aggiornata dell'attuazione del programma, e in particolare:

- di valutare la pertinenza (e coerenza), l'efficienza, l'efficacia (e l'incidenza), il valore aggiunto e la sostenibilità dell'attuazione del programma;

³ COM (2013) 312 final/2 del 12 luglio 2013.

⁴ Alle azioni preparatorie per il GMES è stata assegnata una dotazione di bilancio pari a 10,2 milioni di euro per il periodo 2008-2010. Sono stati sovvenzionati tre bandi di gara annuali con durata di tre anni che hanno portato all'assegnazione dei cinque progetti preparatori.

- di valutare i progressi ottenuti rispetto agli obiettivi specifici delle strategie relative al GMES: politiche in materia di dati e informazioni, politica in materia di sicurezza, forum degli utenti GMES, consiglio di sicurezza ecc.;
- fornire informazioni in preparazione del programma GMES dopo il 2013.

Al momento della valutazione i servizi erano nella fase iniziale e quindi l'attenzione è stata volta anche a valutare i progressi più in generale, come ad esempio l'efficacia della Commissione nello svolgere un ruolo di coordinamento generale, e in quale misura il nuovo forum degli utenti GMES abbia realizzato i suoi obiettivi.

3. PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

La presente relazione si fonda sulla struttura della relazione esterna di valutazione intermedia, incentrata principalmente sugli aspetti operativi del programma, cioè il servizio di gestione delle emergenze e di monitoraggio del territorio. I restanti servizi erano o pre-operativi, vale a dire basati su progetti di ricerca finanziati nell'ambito dei fondi del 7° PQ, o in fase di progettazione. Questo è il caso dei progetti Myocean2 e MACCII del 7° PQ, rispettivamente per l'ambiente marino e atmosferico. Il servizio di sicurezza e il servizio sui cambiamenti climatici non hanno un singolo progetto di riferimento ma possono prendere le mosse dai risultati di un'ampia gamma di progetti di ricerca e iniziative nazionali. La componente spaziale è stata analizzata nella relazione solo dal punto di vista delle acquisizioni dei dati provenienti dalle missioni partecipanti, in base alle esigenze espresse attraverso il meccanismo del magazzino dei dati (Data Warehouse, DWH) concordato con l'ESA (dal momento che i satelliti Sentinel erano ancora in costruzione).

3.1. Servizi operativi

3.1.1. Servizio di gestione delle emergenze (EMS)

Il servizio cartografico dell'EMS, lanciato nell'aprile 2012, riveste grandissima importanza per le necessità delle agenzie di protezione civile nazionali e per un pubblico di utenti più vasto. Nelle fasi di ideazione, sperimentazione e convalida dell'EMS sono state quindi tenute in considerazione le esigenze degli utenti.

Nei materiali presentati alla Commissione sono state evidenziate le competenze acquisite col servizio linkER⁵ nell'ambito dell'azione preparatoria del GMES e del progetto pre-operativo SAFER⁶. Il servizio è stato efficace nell'integrare l'esperienza pratica e le conoscenze accumulate nel corso di vari anni circa le esigenze degli utenti in materia di risposta alle emergenze per mezzo di appositi workshop tematici, gruppi di lavoro e riunioni organizzate attraverso progetti precedenti. I prodotti di dati sviluppati per mezzo del servizio cartografico dell'EMS indicano forte continuità con quelli sviluppati attraverso il progetto pre-operativo SAFER del 7° PQ, anche se sono state apportate alcune modifiche connesse con le specifiche del nuovo servizio operativo.

Un risultato importante del servizio cartografico è la disponibilità di un servizio pienamente operativo in grado di fornire fin dall'inizio prodotti di dati in modalità sia di urgenza sia di non urgenza. Dal momento che la modalità di non urgenza non era stata ancora attivata al momento della valutazione sembra tuttavia probabile che il servizio in modalità di urgenza avrebbe un impatto maggiore sulla fornitura di assistenza alla comunità degli utenti, in

⁵ linkER è l'azione preparatoria destinata a supportare l'utilizzo operativo dei prodotti del servizio di gestione delle emergenze del GMES in tutta l'Unione europea.

⁶ Lo scopo del progetto SAFER è quello di attuare versioni pre-operative del servizio di gestione delle emergenze.

particolare nel campo della protezione civile. Fra gli utenti del servizio si è registrato un alto livello di soddisfazione relativamente ai prodotti di immagine finale. Tuttavia, alcuni utenti della protezione civile che hanno usato i prodotti di dati del servizio cartografico dell'EMS hanno dichiarato che vorrebbero poter accedere ai set di dati primari attraverso il Data Warehouse dell'ESA – che dà accesso ai dati satellitari delle missioni che contribuiscono – per poterli integrare negli iter operativi. Il servizio cartografico dell'EMS potrebbe essere reso più efficace se la componente spaziale fosse integrata, se del caso, nella modalità di urgenza con dati in situ ad altissima risoluzione per tipi specifici di emergenza (ad esempio dati di telerilevamento aereo per i terremoti). Si devono compiere sforzi continui nell'ambito della modalità di urgenza del servizio cartografico dell'EMS per migliorare la tempestività della disponibilità dei dati in seguito all'attivazione del servizio.

La rete di punti focali nazionali (PFN) costituita mediante l'azione preparatoria linkER e coordinata dal Centro di monitoraggio e informazione della DG ECHO ha svolto un ruolo fondamentale nel diffondere i prodotti di dati del servizio cartografico presso gli operatori interessati a livello regionale e sub-regionale. Tali azioni si sono dimostrate molto importanti per strutturare la risposta della comunità degli utenti, ma in alcuni Stati membri è necessario un maggior impegno in questo settore.

3.1.2. Servizio di monitoraggio del territorio

I prodotti di dati della componente paneuropea del servizio di monitoraggio del territorio sono estremamente pertinenti alle esigenze dei responsabili delle politiche ambientali e delle autorità pubbliche, sia a livello europeo che nazionale, responsabili del monitoraggio ambientale e della rendicontazione. Anche i prodotti previsti nell'ambito della componente globale del servizio di monitoraggio del territorio sono estremamente rilevanti, in quanto è importante essere in grado di monitorare frequentemente la vegetazione e vari altri bio-parametri in modo da informare settori strategici dell'UE quali l'agricoltura e lo sviluppo internazionale, nei quali l'UE ha assunto impegni a livello internazionale, ed essere altresì in grado di fornire contributi alle iniziative di condivisione delle informazioni spaziali a livello globale come il sistema dei sistemi per l'osservazione globale della Terra (GEOSS).

La fase di razionalizzazione dello sviluppo di prodotti specifici è stata essenziale per garantire che i risultati siano più omogenei possibile. È tuttavia importante per la piena operatività che vengano pubblicate specifiche dettagliate del prodotto molto presto durante l'esecuzione dei contratti per la prestazione di servizi. A tale proposito la valutazione sottolinea la necessità di una più precisa specificazione dei requisiti di osservazione (ad esempio attraverso la specifica delle questioni di natura prettamente stagionale relative alla vegetazione nel Data Warehouse per i requisiti in materia di dati satellitari).

Anche se nel futuro Copernicus i satelliti Sentinel produrranno dati a media risoluzione, sono emersi elementi di prova dell'esistenza di una necessità crescente nei servizi di volumi maggiori di dati ad alta risoluzione. Il sistema di acquisizione dei dati, che è basato sui requisiti del Data Warehouse attualmente in funzione nell'ambito del coordinamento dell'ESA, in futuro sarà mantenuto e migliorato per i dati di questo tipo.

Il servizio di monitoraggio del territorio ha avuto una fase di definizione dello sviluppo di prodotti tematici più lunga del previsto, e il processo di semplificazione ha richiesto l'allineamento dei risultati ottenuti dai diversi appaltatori di servizi in varie aree geografiche. Restano questioni aperte per quanto riguarda la tempestività della disponibilità di prodotti di dati paneuropei relativi al territorio.

La componente territoriale globale del servizio ha le potenzialità per sostenere politiche basate su dati concreti, in particolare per quanto riguarda le politiche esterne dell'UE in settori

quali l'agricoltura, la sicurezza alimentare, l'ambiente, la desertificazione, il controllo della siccità e la capacità di affrontare i cambiamenti climatici a livello internazionale. Il servizio dovrebbe inoltre aiutare l'UE a far fronte ai propri impegni europei nell'ambito di trattati e convenzioni internazionali contribuendo al GEOSS, soddisfacendo in tal modo gli impegni internazionali assunti dall'UE in materia di sistemi di osservazione della Terra. Iniziative come la base dati "Corine Land Cover User Application" dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) sono un buon esempio dei diversi modi nei quali i prodotti principali di Copernicus sono utilizzati più a valle.

3.2. Coinvolgimento degli utenti, sviluppo a valle e accesso ai dati

Il programma è stato giudicato estremamente importante per le esigenze degli utenti, in particolar modo a livello europeo e nazionale. I prodotti di dati paneuropei sono necessari per elaborare decisioni politiche basate su elementi concreti mediante osservazioni spaziali, attività di monitoraggio e presentazione di relazioni in settori critici come quelli relativi al rispetto degli obiettivi ambientali chiave europei e al monitoraggio dell'impatto del cambiamento climatico.

Si è convenuto in generale che il programma presenta un valore aggiunto in quanto fornisce prodotti di dati coerenti e confrontabili a livello europeo, anche se il GMES può essere ulteriormente migliorato in alcuni settori (ad es. una politica chiara in materia di dati, un accesso più facile ai dati). Vi è la necessità di garantire un adeguato coinvolgimento degli enti regionali e locali, che non sanno bene (soprattutto in alcuni dei nuovi Stati membri) in che modo i prodotti del GMES potrebbero essere applicati per rispondere alle loro necessità nello sviluppare servizi localizzati per i cittadini. Nella valutazione relativa al coinvolgimento degli utenti è emerso un quadro sostanzialmente positivo: sembra che vi sia molto interesse per i risultati e per l'ottenimento dei prodotti di dati dai due servizi operativi finanziati dal programma.

Nonostante le difficoltà a breve termine, nel medio e lungo termine Copernicus ha le potenzialità per creare occupazione e sostenere la crescita economica mediante lo sviluppo di servizi di osservazione della Terra. Esiste inoltre la necessità di sfruttare queste potenzialità in modo più efficace mediante il feedback sull'uso potenziale dei dati ricevuti dalle autorità pubbliche (in particolare a livello regionale e locale). Occorre inoltre personalizzare ulteriormente i dati (e l'inserimento di set di dati relativi a tematiche aggiuntive) prima che i prodotti possano essere considerati soddisfacenti per le esigenze degli utenti a livello locale e regionale. Presumibilmente questa fase di sviluppo può essere intrapresa dai nuovi operatori che entrano nella catena del valore della fornitura di dati e dello sviluppo di servizi a valle con valore aggiunto.

Sono state riconosciute le potenzialità di sviluppo del mercato a valle, insieme alla raccomandazione di garantire la continuità nell'andamento del programma e nella fornitura di servizi. Le cifre dell'AEA indicano che la messa a disposizione online dei prodotti di dati che integrano dati GMES con dati provenienti da altre fonti (ad esempio, Corine Land Cover Image 2006⁷ e Urban Atlas⁸) ha già stimolato il settore pubblico a sviluppare servizi a valle. La disponibilità di dati di riferimento e di dati in situ tempestivi e di qualità si è rivelata

⁷ Nel 1985 nell'Unione europea è stato lanciato il programma Corine. "Corine" sta per "Coordinamento delle informazioni sull'ambiente". Si trattava di un prototipo di progetto che trattava vari problemi ambientali. Le banche dati di Corine e diversi dei suoi programmi sono stati presi in consegna dall'AEA.

⁸ Urban Atlas fornisce dati paneuropei confrontabili sull'uso e sulla copertura del territorio per le grandi zone urbane con più di 100 000 abitanti, come definite dall'audit urbano. I dati dei sistemi di informazione geografica possono essere scaricati con una carta per ogni zona urbana interessata e una relazione contenente i metadati.

essenziale per il successo. Nel quadro di INSPIRE⁹ sono stati compiuti progressi nell'eliminare i rimanenti ostacoli tecnici all'armonizzazione dei dati nazionali di riferimento, ma resta ancora molto lavoro da fare.

Sono stati individuati i seguenti ostacoli allo sviluppo a valle: mancanza di conoscenze e consapevolezza fra le PMI rispetto all'accesso ai dati, incertezza sulle dimensioni e sull'ambito potenziali dei mercati pubblici per i servizi che usano dati, vie di accesso ai mercati ed esistenza o meno di domanda sufficiente (e capacità di pagare) per la creazione di economie di scala. Quelle che sono state identificate come incertezze rischiose per i finanziamenti sono ora state eliminate sebbene il bilancio per Copernicus approvato nel quadro finanziario pluriennale sia inferiore alla proposta originaria della Commissione, il nuovo regolamento Copernicus e la futura gestione del programma sono progettati in modo tale da adeguarsi alla situazione e da garantire la continuità necessaria perché le parti interessate continuino a investire nella valorizzazione dei dati di Copernico.

3.3. Risultati complessivi della valutazione

In generale, la valutazione ha confermato l'utilità, l'efficacia e l'efficienza del programma. È evidente che l'obiettivo della creazione dei primi servizi operativi è già stato raggiunto.

Per quanto riguarda la coerenza, benché il regolamento del programma sia stato adottato prima della strategia Europa 2020, il programma è coerente con l'obiettivo della strategia di promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, ad esempio tramite lo sviluppo di servizi a valle, che contribuiranno alla crescita e all'occupazione. Vi sono tuttavia ostacoli alla massimizzazione delle potenzialità a causa di una mancanza di consapevolezza tra le imprese, e si registra anche una domanda di dati con risoluzione maggiore.

Nel complesso, sebbene possa essere prematuro formulare una valutazione completa, i due servizi operativi principali sviluppati per mezzo del programma dovrebbero evidenziare un buon rapporto costi/benefici; altri effetti dovranno essere verificati nel corso della valutazione ex-post, che verrà effettuata nel 2015.

Le parti interessate sono state molto soddisfatte della gestione generale e delle modalità di attuazione del programma. Tra i risultati dei colloqui è degno di nota il fatto che la maggior parte degli utenti ha dichiarato di essere interessata sia ai servizi già operativi sia ai prodotti trasversali che proverranno dall'intera serie di servizi operativi. La valutazione ha mostrato l'esistenza di alternative al GMES per una parte degli utenti: esse possono essere a livello nazionale, perdendo così la prospettiva europea del programma in esame, oppure non disponibili a titolo gratuito come saranno invece i prodotti dei servizi e i dati dei satelliti Sentinel. Gli utenti erano soddisfatti della delega di funzioni specifiche al CCR, all'AEA e al Centro di monitoraggio e informazione della DG ECHO relativi allo sviluppo dei due servizi GMES. Ad esempio, CCR e AEA hanno reso disponibili competenze tecniche adeguate per guidare i futuri sviluppi dei servizi di cartografia e del territorio dell'EMS e per garantire un coordinamento adeguato onde definire le esigenze relative a dati e immagini all'ESA. È tuttavia necessaria un'ulteriore cooperazione al fine di assicurare che il Data Warehouse gestito dall'ESA fornisca dati adeguati agli obiettivi perseguiti.

Il lavoro dell'unità competente della Commissione ha ricevuto una valutazione positiva ed è stata riconosciuta l'esistenza di continuità tra progetti di ricerca e servizi pre-operativi. Ciononostante è stata sottolineata la necessità di una migliore definizione delle priorità. Nel complesso il programma è stato ritenuto un meccanismo efficace per sviluppare servizi pienamente operativi. A causa delle restrizioni di bilancio, in questa fase iniziale è stato

⁹ Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea.

possibile sviluppare solo due servizi dei sei possibili; tale scelta è stata ritenuta opportuna in quanto apriva la possibilità di continuare a finanziare altri servizi in un ambiente pre-operativo.

Il valore aggiunto europeo del programma è stato chiaramente identificato come la risposta alle esigenze degli utenti di monitoraggio transnazionale per l'osservazione della Terra nei settori della gestione delle emergenze e del territorio. Molte delle esigenze di osservazione della Terra per i responsabili politici e gli utenti del settore pubblico sono per definizione transnazionali, a causa della responsabilità condivisa dagli Stati membri per il monitoraggio delle zone frontaliere e l'interconnessione delle varie regioni. Diversi paesi hanno anche caratteristiche ambientali o urbane simili, ad esempio monitoraggio della biodiversità nelle fasce ripariali e problemi di pianificazione urbana tra città di dimensioni analoghe.

Nel corso del tempo, grazie a un approccio "phase in phase out", i set di dati europei potrebbero incorporare contributi dalle agenzie cartografiche e catastali nazionali. Ciò è tuttavia subordinato alla risoluzione dei problemi legati ad un'insufficiente armonizzazione dei dati. Nel periodo di transizione i due tipi di set di dati devono coesistere, con i nessi e l'interoperabilità appropriati tra di essi, anche grazie al processo INSPIRE.

4. PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI E AZIONI DI FOLLOW-UP PREVISTE

La Commissione ha tratto preziosi insegnamenti dalla valutazione. Essa si impegna a migliorare continuamente la sua attuazione del programma e a tener conto delle raccomandazioni nell'elaborazione e attuazione della fase pienamente operativa. La valutazione ha inoltre fornito importanti orientamenti pratici per la preparazione della proposta di nuovo regolamento per Copernicus (COM(2013) 312 final/2 del 12 luglio 2013) per l'elaborazione di politiche in materia di dati e per l'individuazione dei requisiti in materia di dati (ad esempio Data Warehouse).

Per rispondere alla necessità di un migliore sistema di acquisizione dei dati, sia per il servizio di gestione delle emergenze sia per quello di monitoraggio del territorio, una nuova versione del Data Warehouse è attualmente oggetto di discussione tra la Commissione europea e l'Agenzia spaziale europea. La necessità di migliorare le finestre di tempestività, risoluzioni e acquisizione è stata chiaramente indicata nel documento. Inoltre, per quanto riguarda la tempestività del servizio di gestione ambientale (EMS), sono organizzate riunioni tra il prestatore di servizi, l'ESA e la CE al fine di comprendere le responsabilità e minimizzare eventuali strozzature, migliorando i risultati complessivi.

Nella valutazione sono emersi interrogativi circa il futuro ruolo del forum degli utenti che deve essere distinto da quello del comitato GMES, in modo da non vanificare il ruolo del forum nel fornire il collegamento nei meccanismi di governance tra la Commissione, gli Stati membri e i "veri" utenti finali. Il forum degli utenti non è menzionato nell'attuale proposta di regolamento Copernicus, poiché esso non segue le regole usuali delle procedure di comitato; sarà comunque mantenuto il coinvolgimento regolare delle parti interessate¹⁰, in particolare a livello del servizio e con gruppi di utenti più specializzati.

Per quanto riguarda gli oneri amministrativi e di informazione che gravano sulle parti interessate, non è parso che vi siano stati obblighi particolarmente gravosi. Gli operatori dei servizi non hanno sollevato particolari problemi per quanto riguarda la quantità di informazioni richieste durante l'esecuzione dei contratti di servizi. Il quadro di monitoraggio e del set di indicatori per il GMES non era tuttavia stato completamente definito e attuato quando la valutazione ha avuto luogo. Il valutatore ha passato in rassegna gli indicatori per

¹⁰ COM(2013) 312 final/2 del 12 luglio 2013, articolo 2, paragrafo 2, articolo 2, paragrafo 3.

misurare il futuro contributo del programma nel raggiungimento degli obiettivi strategici legati a Copernicus; tale rassegna si rivelerà importante nel misurare le prestazioni di un programma pienamente operativo come Copernicus e verrà inclusa nei futuri accordi relativi ai servizi.

Dal momento che servizi e dati sono già utilizzati in una vasta gamma di settori strategici, i risultati della valutazione rivestono interesse per un numero più ampio di servizi della Commissione, specialmente le seguenti DG: AGRI, CLIMA, SEAE, ECHO, ENV, MARE e REGIO. Inoltre, l'AEA e il CCR possono attingere ai risultati della valutazione nella loro attuale qualità di coordinatori tecnici per il servizio GMES di gestione dell'emergenza e il servizio di monitoraggio del territorio.

A seguito della raccomandazione, lo sviluppo dei servizi è stato concepito in modo da sfruttare le sinergie ed evitare doppioni. Il valutatore ritiene che fino ad ora vi sia stata la tendenza a concentrarsi maggiormente sulla componente spaziale a scapito delle componenti in situ e dei servizi. Una maggiore attenzione politica è stata ritenuta essenziale per garantire servizi sufficientemente dotati delle risorse necessarie e per colmare le lacune in termini di dati, dal momento che tali componenti sono fondamentali per la buona riuscita del programma. Alla Commissione vi è stata recentemente una riorganizzazione per far sì che sia la componente infrastrutturale sia i servizi godano della dovuta attenzione: esistono ora due unità, ognuna delle quali dedicata a una delle sezioni di Copernicus. Inoltre, il progetto di regolamento Copernicus risponde alla raccomandazione prevedendo un notevole incremento dei finanziamenti a favore dei servizi.

Il valutatore ha sottolineato la necessità di finalizzare la politica in materia di dati e informazioni. Le parti interessate da Copernicus, in particolare il settore privato, che sono informate in misura minore, hanno bisogno di chiarezza sul modo in cui il concetto di "pieno e libero accesso ai dati" funzionerà nella pratica. La Commissione ha di recente adottato il regolamento delegato¹¹ concernente la politica in materia di dati che chiarisce tali questioni.

¹¹ Regolamento delegato della Commissione del 12 luglio 2013, documento C(2013) 4311 final.